

ATTORNO AL SOGGETTO

Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria

a cura di

Emilia Calaresu - Silvia Dal Negro

studi AltLA **6**

AltLA

studi AItLA 6

ATTORNO AL SOGGETTO

Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria

a cura di

EMILIA CALARESU – SILVIA DAL NEGRO

L'AItLA pubblica una collana di monografie e di collettanee sui diversi temi della linguistica applicata. I manoscritti vengono valutati con i consueti processi di revisione di pari per assicurarne la conformità ai migliori standard qualitativi del settore. I volumi sono pubblicati nel sito dell'associazione con accesso libero a tutti gli interessati.

Comitato scientifico

Giuliano Bernini, Camilla Bettoni, Cristina Bosisio, Simone Ciccolone, Anna De Meo, Laura Gavioli, Elena Nuzzo, Lorenzo Spreafico.

© 2018 AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata
Via Cartoleria, 5
40100 Bologna - Italy
email: info@aitla.it
sito: www.aitla.it



Edizione realizzata da
Officinaventuno
Via Doberdò, 21
20126 Milano - Italy
email: info@officinaventuno.com
sito: www.officinaventuno.com

ISBN edizione cartacea: 978-88-97657-20-0
ISBN edizione digitale (PDF): 978-88-97657-21-7

Indice

EMILIA CALARESU - SILVIA DAL NEGRO Introduzione	5
MASSIMO PALERMO Definire, riconoscere, esprimere il soggetto	13
CECILIA ANDORNO La grammatica e le grammatiche lette dagli insegnanti	23
EMILIA CALARESU Soggetto e referenza: il problema della sinonimia co- e contestuale nell'indicazione esplicita del soggetto	39
SILVIA DAL NEGRO Egli, esso, lui, ello: La varietà di lingua nella riflessione grammaticale	65
MARIA ELENA FAVILLA «Colui, colei o l'oggetto che compie un'azione». Caricature, semplificazioni e stereotipi nell'apprendimento di una nozione sfuggente	79
FABIANA ROSI L'atteggiamento degli studenti verso la grammatica e le loro effettive competenze grammaticali	95
CLAUDIA PROVENZANO Riflessione grammaticale: ruolo, metodi e implicazioni didattiche	109
MARIA G. LO DUCA Le prove di grammatica dell'INVALSI e la progressione dei contenuti grammaticali: il caso del soggetto	123
Bibliografia	139
APPENDICE Il questionario GRASS	149
Indice autori	161

MARIA G. LO DUCA¹

Le prove di grammatica dell'INVALSI e la progressione dei contenuti grammaticali: il caso del soggetto

Abstract

As the title suggests, the purpose of this paper is to analyze the content and progression of grammatical reflection in different school levels, in relation to a very specific topic that returns obsessively in national grammar tests (INVALSI): the identification of grammatical subjects in sentences and short texts. The data presented here derive from the INVALSI tests and from the responses of the students in terms of correct / incorrect answers. Analysis of these data will allow us to understand the kind of choices that the national institute INVALSI has taken until this moment, as well as to provide useful information not only for teachers, but also for all operators involved in grammar curriculum (legislators, researchers, authors of textbooks).

1. Premessa

Come recita il titolo, lo scopo di questo intervento è riflettere su quali siano i contenuti e la progressione della materia grammaticale nei diversi livelli scolari, relativamente ad un tema molto specifico, che ritorna ossessivo nelle prove INVALSI di grammatica: il ritrovamento del soggetto. Mi interessa in particolare indagare su quale tipo di scelte e su quale progressione si sia orientato finora l'Istituto nelle domande sul tema, somministrate nei diversi livelli scolari; su quale sia stata la risposta degli studenti in termini di risposte corrette/errate; su quali sollecitazioni ne possano ricavare non solo gli insegnanti, ma anche coloro che si occupano a vario titolo di curriculum grammaticale, dai legislatori, ai ricercatori, agli autori di libri di testo. Nel condurre l'analisi, eviterò di entrare nel girone delle polemiche pro/contro l'INVALSI. Vorrei invece provare a guardare all'Istituto come ad una risorsa e non come ad un problema, costituendo la massa delle domande, in aumento anno dopo anno, un serbatoio praticamente inesauribile di dati, da cui ricavare informazioni e sollecitazioni di ogni genere. Purché lo si voglia leggere e lo si sappia interrogare.

2. Il Quadro di Riferimento della prova di italiano (QdR)

Per capire la 'filosofia' dell'Istituto in materia grammaticale dobbiamo partire dal QdR, disponibile in rete, che è il documento ufficiale in cui l'Istituto «esplicita i

¹ Università di Padova.

punti di riferimento concettuali e i criteri operativi utilizzati nella costruzione della prova di italiano per i vari livelli scolari oggetto delle rilevazioni» (QdR 2013: 3). In questo documento è possibile reperire delle affermazioni esplicite in materia grammaticale.

Per prima cosa, il *Quadro* contiene la lista dei contenuti grammaticali che sono fatti oggetto di specifica attenzione nelle prove (tab. 1). La lista, organizzata in sei ambiti, non va interpretata come esaustiva, a giudicare dagli “ecc.” che compaiono qua e là.

Tabella 1 - *Ambiti grammaticali (QdR, 2013: 16-17)*

<ol style="list-style-type: none"> 1. Ortografia: Uso di accenti e apostrofi, maiuscole e minuscole, segmentazione delle parole (<i>gliel'bo detto</i>), uso delle doppie, casi di non corrispondenza tra fonemi e grafemi (uso dell'<i>h</i>, della <i>q</i>, dei digrammi, ecc.). 2. Morfologia: Flessione (tratti grammaticali: genere, numero, grado, modo, tempo, persona, aspetto, diatesi); categorie lessicali (nome, aggettivo, verbo, ecc.) e sottocategorie (aggettivo possessivo, nome proprio, ecc.). 3. Formazione delle parole: Parole derivate; parole alterate; parole composte; polirematiche (<i>ferro da stiro, asilo nido</i>). 4. Lessico e semantica: Relazioni di significato tra parole; polisemia; campi semantici; famiglie lessicali; usi figurati e principali figure retoriche; espressioni idiomatiche; struttura e uso del dizionario. 5. Sintassi: Accordo (tra articolo e nome, tra nome e aggettivo, tra soggetto e predicato, ecc.); sintagma (nominale, verbale, preposizionale); frase: minima, semplice (o proposizione), complessa (o periodo); frase dichiarativa, interrogativa, ecc.; elementi della frase semplice: soggetto (esplicito o sottinteso, in posizione preverbale o postverbale), predicato, complementi predicativi e altri complementi; gerarchia della frase complessa: frase principale, coordinate, subordinate (diverse tipologie); uso di tempi e modi nella frase. 6. Testualità: Segnali di organizzazione del testo e fenomeni di coesione: anafora, connettivi, punteggiatura, ecc.; aspetti pragmatici del linguaggio (fenomeni del parlato, funzioni dell'enunciato, ecc.).
--

Quanto alla modalità con cui tali contenuti vengono frazionati e distribuiti nei diversi livelli scolari, l'Istituto dedica al tema un breve ma denso paragrafo dal titolo *Progressione*. In prima battuta si lamenta la mancanza «nelle disposizioni ministeriali vigenti» di «un sillabo dettagliato ed esplicito in materia grammaticale, vale a dire una lista di argomenti scandita per livelli scolari che dia luogo a una progressione unitaria e puntuale dei contenuti, fondata da una parte sulle capacità cognitive e linguistiche maturate via via dagli studenti, dall'altra sulle oggettive difficoltà dei temi» (QdR 2013: 17). A fronte di questa lacuna, l'Istituto ricorda l'esistenza di una ben consolidata tradizione scolastica che «dispone la materia grammaticale secondo una logica semplice ma forse non del tutto adeguata, posizionando la riflessione sugli elementi ritenuti più facili, le parole, nel ciclo primario (la cosiddetta “analisi grammaticale”), per salire via via ad elementi ritenuti più complessi, vale a dire l'analisi della frase semplice (“analisi logica”) e della frase complessa (“analisi del periodo”) nella scuola secondaria di primo e secondo grado». Si aggiunge anche che «tale progressione è stata molto criticata dal mondo scientifico, che non ha prodot-

to però, allo stato attuale, una proposta complessiva e condivisa cui eventualmente uniformarsi». In assenza di indicazioni al riguardo, l'Istituto dichiara che, nel "mettere in sequenza" i temi grammaticali, si seguono i seguenti criteri (QdR 2013: 17):

- si dispongono i livelli d'analisi, gli ambiti e i fenomeni su una scala di progressivo impegno e difficoltà, sulla base delle indicazioni ministeriali, dei suggerimenti della ricerca, della esperienza degli autori delle prove e degli esperti disciplinari, dei risultati dei rilevamenti pregressi, oltre che, specificamente, degli esiti delle prove sul campo;
- le domande possono coprire in ogni livello e classe scolare tutti gli ambiti elencati nella tabella 3 (qui tab. 1), ma con compiti e contenuti che si ritengono adeguati all'età degli studenti e al grado di istruzione;
- alcuni argomenti (ad esempio la frase complessa) sono oggetto di rilevazione solo a partire dalla terza media, altri (ad esempio la scrittura corretta di parole isolate) solo nella scuola primaria.

Mi pare evidente che l'Istituto non intenda avvallare la progressione tradizionale, e provi dunque a delineare un diverso percorso. Intanto, tutti e sei gli ambiti previsti ritornano nei diversi livelli scolari, con una distribuzione piuttosto uniforme: dall'analisi delle prove somministrate in questi ultimi anni, si ricava che per ciascuno degli ambiti 1, 3 e 6 (rispettivamente Ortografia, Formazione delle parole, Testualità) è prevista una sola domanda; due domande vertono sull'ambito 4 (Lessico e semantica), e di queste una riguarda sempre l'uso del dizionario; da due a quattro domande coprono ciascuno degli ambiti 2 e 5, rispettivamente la Morfologia e la Sintassi. Dunque nessun ambito si dà per acquisito una volta per tutte, ma si torna con regolarità su ciascuno di essi, sia pure con compiti opportunamente calibrati sull'età degli studenti. Questo 'posizionamento' è probabilmente la parte più delicata nella costruzione delle prove di grammatica: si tratta infatti di decidere in quale livello scolastico un certo contenuto possa ragionevolmente essere proposto come oggetto di una misurazione censuaria. I punti di riferimento per questo tipo di operazione sono, come abbiamo visto, chiaramente indicati nel QdR, e sono da una parte le indicazioni ministeriali, dall'altra i risultati della ricerca, l'esperienza maturata dagli autori delle prove e dagli esperti disciplinari, i risultati delle prove pregresse e dei pretest². Vedremo quali fatti, cioè quali domande, seguano a questi intenti dichiarati. L'analisi sarà limitata alle domande sul ritrovamento del soggetto, molto frequenti nei fascicoli delle prove.

² Prima della somministrazione nazionale, ogni test viene validato attraverso un pretest che coinvolge qualche centinaio di studenti. I risultati del pretest vengono poi analizzati in modo dettagliato da un gruppo misto di esperti disciplinari e di analisi dati, cui segue una definitiva messa a punto delle domande che faranno parte della prova nazionale.

3. *Le domande sul soggetto*

Si prenderanno in esame solo le domande del quinquennio 2011-2015, che sono scaturite dal QdR attualmente in vigore. In questo arco temporale, le domande sul soggetto sono in tutto 15, così distribuite: 6 in V primaria (e I secondaria di primo grado fino al 2013)³; 5 in III secondaria di primo grado; 4 in II superiore. Il persistere di domande sul soggetto significa evidentemente che l'Istituto considera questa materia meritevole di attenzione (nell'insegnamento) per tutto il ciclo scolastico considerato, e di conseguenza meritevole di attenzione specifica nelle rilevazioni.

Esaminerò adesso le singole domande a partire dalla V primaria, numerandole da 1 a 15 per rendere più facili i richiami ed i confronti. Alla fine, proverò a rispondere alla domanda se sia possibile individuare in questo piccolo gruppo di domande una qualche progressione, se cioè si ipotizzi da parte dell'Istituto un percorso che vada dal più facile al più difficile, e quale eventualmente esso sia.

3.1 Prove di V primaria e di I secondaria di primo grado (livelli 05/06)

Subito sotto sono riportate tutte le domande sul soggetto presenti nelle prove di V primaria e di I secondaria di primo grado, praticamente una per anno tranne che nel 2013, anno in cui sono presenti due domande sul ritrovamento del soggetto, una nel livello 05 e una nel livello 06. Per renderne più facile il ritrovamento, tra parentesi sono indicati l'anno di somministrazione, il livello e la sigla originaria presente nei fascicoli INVALSI. La risposta evidenziata in corsivo è la risposta corretta. Per ogni opzione prevista, sono riportate le percentuali di risposte ricavate dai *Rapporti* annuali e nella Banca Dati delle prove di grammatica⁴. Per rendere più agevole la lettura dei dati, ho riportato le domande, anche quelle dei livelli superiori, non per anno di somministrazione ma in un ordine che va dal più facile al più difficile⁵.

- (1) (2012, 05, C2) Nella frase “Questa estate ogni settimana la televisione ha ridato lo stesso film” il soggetto è:
- | | | |
|---|-----------------------|--------|
| A | questa estate | 8,51% |
| B | ogni settimana | 2,91% |
| C | <i>la televisione</i> | 80,21% |
| D | lo stesso film | 7,58% |
- (2) (2015, 05, C4) Nella frase “La sera, al tramonto, il cielo assume spesso un colore rosso” il soggetto è:
- | | | |
|---|---------|-------|
| A | la sera | 12,9% |
|---|---------|-------|

³ A partire dall'anno 2014 le prove non sono più state somministrate in I secondaria di primo grado (livello 06).

⁴ È stata approntata una Banca Dati su tutte le domande di riflessione sulla lingua proposte nelle prove. È adesso allo studio la possibilità di aprire a tutti gli interessati l'accesso e la consultazione di questo strumento.

⁵ Le percentuali di risposte corrette ci danno la possibilità di ricavare la facilità/difficoltà di un quesito: una domanda che registri il 90% delle risposte corrette sarà evidentemente da considerare più facile di una domanda che registri solo il 20% di risposte corrette.

- | | | |
|---|-----------------|-------|
| B | al tramonto | 6,5% |
| C | <i>il cielo</i> | 72,8% |
| D | un colore | 3,2% |
| | Non rispondono | 4,6% |
- (3) (2013, 06, C10) Nella frase “La mattina il portone della scuola viene aperto dal bidello” il soggetto è:
- | | | |
|---|-------------------|--------|
| A | la mattina | 4,5 % |
| B | <i>il portone</i> | 68,9 % |
| C | la scuola | 4,3 % |
| D | il bidello | 20,6 % |
- (4) (2014, 05, C7) In quale delle seguenti frasi “fragole” ha funzione di soggetto?
- | | | |
|---|--|-------|
| A | Maria ha raccolto le fragole nel bosco | 8,0% |
| B | <i>Nel bosco sono nate le fragole</i> | 64,0% |
| C | Abbiamo mangiato le fragole con la panna | 14,6% |
| D | Mi piace la marmellata di fragole | 8,3% |
- (5) (2013, 05, C9) Per ogni frase riscrivi nelle due colonne le parole che fanno parte del gruppo del soggetto e quelle che fanno parte del gruppo del predicato. Attenzione: devi utilizzare tutte le parole presenti in ogni frase, come nell'esempio.
- Es. Il chiarore della luna illuminava le case del paese
- | | |
|------------------------|------------------------------|
| Gruppo del soggetto | Gruppo del predicato |
| Il chiarore della luna | illuminava le case del paese |
- Frase
- a) Sta arrivando *il mio amico Alessandro!*
- b) *Due ragazzi di terza* hanno vinto la gara di nuoto
- c) C'era una volta *uno gnomo blu*
- | | |
|-------------------|--------|
| Risposte corrette | 62,86% |
| Risposte errate | 37,14% |
- (6) (2011, 06, C8) In quale delle frasi che seguono la parola “mani” svolge la funzione di soggetto?
- | | | |
|---|---|--------|
| A | <i>Lievi come ali di farfalla erano le sue mani</i> | 37,8 % |
| B | Il tocco delle sue mani mi sfiorò la fronte | 19,4 % |
| C | Hai le mani di una fata! | 23,1 % |
| D | Lavati subito le mani! | 18,0 % |

Come si vede, le domande sono strutturate in formati diversi: le prime tre, che sono risultate le più facili forse anche grazie al formato, chiedono di ritrovare il soggetto in una frase data; le domande 4 e 6 chiedono di indicare in quale delle 4 frasi date un certo elemento nominale svolge la funzione sintattica di soggetto; nella domanda 5 si chiede di individuare in 3 frasi date il gruppo del soggetto e il gruppo del predicato, compilando una semplice tabella. In questi livelli scolari, il ritrovamento del soggetto viene proposto in brevi frasi semplici, in cui il soggetto è sempre espres-

so (mai sottinteso) ed è quasi sempre costituito da un sintagma nominale del tipo più semplice, vale a dire un nome preceduto da un articolo determinativo. Laddove siano presenti altri modificatori – un aggettivo possessivo in 6, altri elementi in 5 – le prestazioni degli studenti si abbassano (v. anche Calaresu, in questo volume). Inoltre il soggetto non compare quasi mai in prima posizione (tranne che in 5b) e non ha quasi mai il ruolo semantico di agente (anche qui, tranne che in 5a⁶ e 5b).

Dunque le frasi proposte all'analisi sono semplici ma non semplicissime: non compaiono mai infatti frasi del tipo *Maria mangia la mela* o *Il gatto si è arrampicato sull'albero*, frasi che evidentemente sono state ritenute troppo facili per studenti di questa fascia di età perché vi sarebbero rispettate tutte le aspettative degli studenti sul soggetto: un essere umano o animato posto in prima posizione nella frase, promotore volontario dell'azione espressa dal verbo. Si potrebbe leggere questa scelta come un invito ai docenti a considerare, più che i casi e gli esempi tipici di solito riportati dalle grammatiche, i casi meno tipici, quelli in cui per ritrovare il soggetto non bastano né un criterio di tipo semantico (il soggetto è colui che fa l'azione) né un criterio di tipo pragmatico (il soggetto è ciò di cui si parla, e che proprio per questo compare in prima posizione)⁷, e l'unica bussola valida è, come sempre quando si parla del soggetto, un criterio sintattico, vale a dire la concordanza con il predicato.

Tra le domande presenti nelle prove, il soggetto più facile da ritrovare, con l'80% di risposte esatte, è risultato quello che compare nella domanda 1: in questo caso "la televisione", pur non essendo un agente (definito da Salvi & Vanelli, 2004: 28, un "essere animato" iniziatore di un'azione "con decisione volontaria"), è qualcosa che concettualmente vi si avvicina molto: potremmo definirlo una sorta di semi-agente o, nelle terminologia che Andorno (2003a: 95) prende da Fillmore, uno strumentale. Del resto, che i bambini associno volentieri il concetto di soggetto al concetto di agente lo dimostra anche la domanda 3, dove un quinto degli studenti indica il soggetto di una frase passiva nel tradizionale complemento di agente ("dal bidello")⁸.

Le domande 1-3, strutturalmente simili, hanno avuto risultati simili che possiamo definire positivi, con una media che supera ampiamente il 70% di risposte esatte. Dunque, ove si tratti di soggetti rappresentati da sintagmi nominali costituiti dalla sola testa nominale, la posizione non sembra costituire un problema, ed i bambini non si sono trovati in difficoltà ad individuare soggetti in seconda o terza posizione nella frase. Le domande 4-6 si rivelano più difficili, probabilmente perché richiedono l'analisi di più frasi in contemporanea. In più, nella domanda 5 il compito, pur facili-

⁶ Per quanto riguarda la frase 5a ("Sta arrivando il mio amico Alessandro!"), penso si possa a buon diritto parlare di soggetto agentivo nonostante la presenza di un verbo inaccusativo (*arrivare*) e nonostante Salvi & Vanelli (2004: 52) affermino che «la non-agentività e la telicità siano proprietà semantiche tipiche dei V(erbi) inaccusativi». Ma subito dopo aggiungono «esistono anche verbi inaccusativi che sono agentivi e (più raramente) atelici» (ivi). Nel caso della frase in questione, il contesto frasale è tale da favorire una lettura agentiva dell'evento rappresentato.

⁷ Sono queste infatti le più usuali definizioni scolastiche del soggetto, come ha recentemente ricordato Graffi (2012: 69-73) (Cfr. anche Favilla, in questo volume).

⁸ Noto che nella formulazione dei quattro supposti soggetti della domanda 3 i sintagmi preposizionali presenti nella frase ("della scuola", "dal bidello") sono stati inopportunoamente trasformati in sintagmi nominali.

tato dalla presenza di un esempio, è reso forse più difficile dalla richiesta di individuare non già il soggetto, ma “il gruppo del soggetto”, da staccare dal “gruppo del predicato” e riscrivere nella colonna giusta. È una domanda che fa riferimento a quelli che la grammatica moderna chiama sintagmi, nominale e verbale, concetti per lo più assenti nelle più usuali pratiche scolastiche (sull’assenza e sulle deformazioni del concetto di sintagma nelle grammatiche scolastiche ha scritto Vanelli, 2010: 18-27). Da qui forse la maggiore difficoltà. Tuttavia la domanda più difficile in assoluto si rivela la domanda 6 che presenta un risicato 38% di risposte corrette, ed una distribuzione abbastanza uniforme delle risposte sbagliate fra i tre distrattori proposti. Colpisce un dato: che tutti coloro che hanno sbagliato non hanno messo in relazione soggetto e predicato. Se il soggetto doveva essere “le mani”, come può il relativo predicato essere “mi sfiorò” o “hai” o “lavati”? Evidentemente questi ragazzi non sono abituati a fare questo tipo di collegamento.

Sulla scarsa riconoscibilità del soggetto in questa domanda deve avere influito il particolare assetto sintattico della frase, che presenta un classico verbo copulativo (*erano*) preceduto dal predicativo del soggetto e seguito dal soggetto, con una inusuale inversione che non modifica però lo status sintattico degli elementi coinvolti. Non solo: questa domanda ha anche la particolarità di essere la più ‘vecchia’ tra quelle qui esaminate, risalendo alle prove del 2011. Mi chiedo se, almeno in questo caso, non sia da mettere in conto anche una sorta di ‘effetto INVALSI’, vale a dire un allineamento delle pratiche scolastiche a quelle che vengono ritenute, a torto o a ragione, le richieste dell’Istituto. Se fosse questo il caso, si tratterebbe a mio parere di un esito positivo, e bene fa l’Istituto ad insistere su quelli che sono certamente i saperi di base della riflessione sulla lingua. Ma, sempre se fosse questo il caso, aumenterebbe, e di molto, la responsabilità dell’Istituto che, al di là dei suoi compiti statutari e, forse, delle sue intenzioni, si troverebbe a svolgere un ruolo di indirizzo o di vero e proprio condizionamento delle scelte didattiche dei docenti.

3.2 Prove di III secondaria di primo grado (Livello 08)

Sono presenti in tutto 5 domande sul soggetto, una per anno tranne che nel 2014, mentre nel 2013 ne sono state somministrate due.

- (7) (2012, D5) Leggi il periodo che segue, composto da due frasi. “Se questa mattina non ci fosse così tanto traffico, andrei a scuola in bicicletta”. Individua il soggetto di ogni frase e scrivilo accanto ad ognuna.

Fraasi

a) Se questa mattina non ci fosse così tanto traffico.....

Risposta corretta 73,6%

Risposta sbagliata 17,9%

Risposta mancante 6,4%

b) andrei a scuola in bicicletta.....

Risposta corretta 80,7%

Risposta sbagliata 12,7%

Risposta mancante 4,4 %

- (8) (2011, C3) Scrivi qual è il soggetto della frase che segue: “Il mese prossimo entrerà in funzione un modello avanzatissimo di treno ad alta velocità”.....
- | | |
|--------------------------|-------|
| <i>Risposta Corretta</i> | 67,0% |
| Risposta Errata | 30,3% |
| Mancata risposta | 2,7% |
- (9) (2015, C8) Nelle seguenti frasi individua il soggetto e scrivilo nella riga sotto ciascuna frase.
- Oggi finalmente è venuto fuori il perché del tuo nervosismo
 - Il caffè oggi te lo offro io
 - La settimana scorsa è arrivata la nuova professoressa di italiano.....
 - Ogni giorno sui giornali si trovano le previsioni del tempo
- | | |
|---------------------------|-------|
| <i>Risposte corrette*</i> | 63,9% |
| Risposte sbagliate | 32,3% |
| Risposte mancanti | 3,8% |
- * La risposta è stata considerata corretta se lo studente ha risposto correttamente ad almeno tre item
- (10) (2013, C6) Nella frase “Secondo l’allenatore di Stefano sciare è lo sport migliore in assoluto”, qual è il soggetto?
- | | |
|-----------------|-------|
| A L’allenatore | 18,0% |
| B Stefano | 3,6% |
| C <i>Sciare</i> | 61,4% |
| D Lo sport | 16,1% |
- (11) (2013, C7) Indica che tipo di proposizione subordinata introduce il “che” in ognuna delle frasi elencate nella prima colonna. Metti una crocetta per ogni riga [La domanda contiene una sola frase soggettiva: “È incredibile che Maria sia arrivata per prima!”]
- | | |
|--------------------------|-------|
| <i>Risposte corrette</i> | 51,7% |
|--------------------------|-------|

Le domande attestano che il tema continua ad essere considerato pertinente per la fascia scolare considerata. Tuttavia le domande sono strutturate in modo tale da risultare senz’altro più difficili rispetto a quelle proposte in V primaria/I secondaria di primo grado, sia per i formati scelti, sia per i contenuti chiamati in causa.

Se guardiamo alla strutturazione delle domande, solo la domanda 10 ripete uno schema già utilizzato negli anni precedenti (domanda a scelta multipla); tre domande (7, 8, 9) sono a risposta aperta univoca, modalità che secondo gli esperti INVALSI rende più difficile la risposta; una (domanda 11) è a scelta multipla complessa, a tabella.

Per quanto riguarda i contenuti, le frasi sottoposte all’attenzione degli studenti sono frasi semplici in tre domande su cinque; frasi complesse in due domande (la n. 7 e la n. 11). Tuttavia alcune frasi semplici presentano costrutti particolari che potrebbero (nell’ipotesi dell’Istituto) rendere più ardua l’individuazione del soggetto: la dislocazione a sinistra (domanda 9b) e il *si* passivante (domanda 9d), casi però sui quali non abbiamo informazioni sufficienti ad interpretare i risultati. La risposta alla domanda 9 è stata infatti considerata corretta se lo studente ha risposto correttamente ad almeno tre item su quat-

tro. Dunque il 63,9% risponde correttamente almeno a 3 item, ma è facile ipotizzare che tale percentuale si sarebbe anche drasticamente abbassata ove si fosse deciso di puntare a quattro risposte corrette su quattro. In più, non abbiamo le percentuali di risposte degli studenti in ogni singola frase, dunque niente possiamo dire su quali di queste quattro frasi siano risultate più facili, quali più difficili. I costrutti presenti, come pure quel soggetto rappresentato da un sintagma nominale non prototipico (*il perché del tuo nervosismo*, 9a) hanno messo in imbarazzo gli studenti? Purtroppo, data la modalità di rilevazione e tabulazione delle risposte adottata dall'Istituto, non abbiamo alcuna possibilità di soddisfare queste pur legittime curiosità⁹.

In tutte le frasi proposte il soggetto, anche se svolge il ruolo di agente, non è mai in prima posizione: addirittura in 7 casi su 9 (comprendendo anche la frase soggettiva di 11) il soggetto compare in ultima posizione nella frase. Ma forse, come è già emerso nell'analisi delle domande somministrate in V primaria, la posizione non canonica del soggetto non è un elemento che crei difficoltà, come dimostrano le risposte alle domande 7a e 8. Anche il soggetto sottinteso (cf. Calaresu e Palermo, in questo volume) viene facilmente recuperato dall'81% degli studenti nella domanda 7b, che risulta la più facile del gruppo. Le difficoltà aumentano quando il soggetto sia rappresentato da un elemento verbale, come nella domanda 10, o frasale, domanda 11, che risulta essere la più difficile tra quelle qui considerate. Fermiamoci su queste ultime domande.

La percentuale di studenti che riconosce nella domanda 10 un soggetto non personale, costituito in questo caso da una forma verbale infinitiva, non è bassissima, attestandosi al 61%. Fa però riflettere che due distrattori costituiti da due sintagmi nominali (*l'allenatore, lo sport*) raccolgono insieme il 34% delle preferenze. È un esito che suggerisce un tema su cui la riflessione scolastica dovrebbe soffermarsi con maggiore convinzione. A maggior ragione se si guarda all'altra domanda, la n. 10, che chiede agli studenti di individuare le diverse funzioni del *che*, quale introduttore di diversi tipi di frasi, tra cui una soggettiva (*È incredibile che Maria sia arrivata per prima!*). Anche in questo caso siamo in presenza di un soggetto non personale rappresentato da una frase subordinata soggettiva. È bene ricordare che la frase reggente (*è incredibile*) viene elencata dalle grammatiche tra i verbi e le locuzioni impersonali (su cui torneremo a breve), queste ultime costituite da un verbo copulativo accompagnato da un aggettivo, come in questo caso, o da un nome, o da un avverbio, normalmente seguite da una frase soggettiva (Fiorentino, 2011). Il riconoscimento delle frasi soggettive, quasi sempre etichettate dagli studenti come oggettive (non si può negare il fatto che rispondano anch'esse alla fatidica domanda: che cosa?), richiede una matura capacità di analisi, che comunque le *Indicazioni nazionali per il curriculum* (MIUR, 2012) assegnano al ciclo della scuola secondaria di primo grado, e dunque la collocazione di questa domanda in III secondaria è giustificata. I risultati però non sono esaltanti: la

⁹ L'ufficio statistico dell'INVALSI, interpellato allo scopo di avere dati disaggregati per item, non ha potuto soddisfare la richiesta a causa della codificazione adottata dalle scuole, che hanno valutato la domanda nel suo complesso come corretta/sbagliata. Ma naturalmente le scuole seguono le indicazioni ricevute. Forse sarebbe opportuno che in futuro si evitassero tabulazioni incomplete come questa, che non danno indicazioni utili né all'insegnamento né alla ricerca.

soggettiva viene riconosciuta da poco più della metà del campione (52%). Possiamo accontentarci di questi risultati?

Va notato che alcuni sintagmi nominali in funzione di soggetto sono particolarmente ‘pesanti’, nel senso che sono accompagnati da uno o più modificatori di diverso tipo: *un modello avanzatissimo di treno ad alta velocità*, domanda 8; *così tanto traffico*, domanda 7a; *il perché del tuo nervosismo*, domanda 9a; *la nuova professoressa di italiano*, domanda 9c; *le previsioni del tempo*, domanda 9d. Mi chiedo come vada interpretata la presenza, evidentemente non casuale, di questi soggetti costituiti da sintagmi nominali complessi. Nelle indicazioni di correzione che accompagnano ogni anno le prove, si suggerisce agli insegnanti di considerare corretta sia la risposta che si limita ad indicare come soggetto il nome testa del sintagma accompagnato dal suo specificatore¹⁰ (rispettivamente *un modello*, *traffico*, *la professoressa*, *le previsioni*), sia il nome testa accompagnato da uno o più modificatori (quindi ad esempio *un modello*, *un modello avanzatissimo*, *un modello avanzatissimo di treno*, *un modello avanzatissimo di treno ad alta velocità*). Io non so se gli insegnanti correttori abbiano notato questo suggerimento e ne abbiano colto tutte le implicazioni, o se al contrario non lo abbiano considerato una bizzarria delle prove, magari da contestare (v. anche Calaresu, in questo volume). Normalmente infatti nella grammatica scolastica questo sintagma non viene riconosciuto come un unico costituente, ma come una sequenza costituita da un soggetto (*un modello*), un attributo del soggetto (*avanzatissimo*), un complemento di specificazione (*di treno*), un complemento di modo accompagnato da relativo attributo (*ad alta velocità*). Tuttavia quello che questa analisi non coglie è la stretta interrelazione di tutti gli elementi considerati, che dipendono gli uni dagli altri in una organizzazione gerarchica che ha il suo fulcro in una ‘testa’ nominale, in questo caso *modello*. Di questo costituente articolato ma unitario si può dunque a buon diritto dire che costituisce il soggetto della frase. Purtroppo anche in questo caso le modalità di correzione in uso non consentono una tabulazione dettagliata delle risposte, dunque non abbiamo indicazioni sulle modalità scelte dagli studenti per isolare il soggetto: non sappiamo quanti studenti abbiano indicato come soggetto l’intero sintagma nominale, quanti (certamente la maggioranza) la sola testa nominale, quanti siano approdati a soluzioni intermedie. Né possiamo conoscere la natura degli errori. Ma, trattandosi di risposte aperte, non credo che una rilevazione censuaria, che arriva a coinvolgere centinaia di correttori, possa fare di più.

3.3. Prove di II superiore (Livello 10)

Sono presenti in tutto 4 domande sul soggetto, una per anno tranne che nel 2015.

(12) (2012, F2) Nella frase “Lo metta pure a posto Lei il libro!” il soggetto è	
a. Lo	6,38%
b. posto	1,38%
c. libro	18,30%
d. Lei	71,34%

¹⁰ Coerentemente con le analisi tradizionali della frase, in cui, ad esempio, per una frase come *la nonna di Lucia è ammalata*, si dice che il soggetto è *la nonna* (e non *nonna*).

- (13) (2013, E9) In quale delle seguenti frasi non c'è il soggetto (né esplicito né sottinteso)?
- | | |
|------------------------------|-------|
| a. È vietato fumare | 39,2% |
| b. Mi piacciono i dolci | 2,8% |
| c. Arriveranno domani | 4,4% |
| d. <i>Oggi sta nevicando</i> | 50,3% |
- (14) (2011, E 8) Quale funzione logico-sintattica (ad esempio: soggetto, complemento di specificazione, ecc.) svolgono le parole evidenziate in corsivo nelle due frasi seguenti? Scrivilo nello spazio accanto a ognuna.
- | | |
|---|-------|
| a. Ai bambini fa bene <i>l'aria</i> di mare..... | |
| b. <i>Ti</i> ho visto ieri alla fermata dell'autobus..... | |
| Risposte corrette (per a.) | 37,0% |
| Risposte errate | 50,3% |
| Risposte mancanti | 12,7% |
- (15) (2014, E9) Nella frase “Ai giornalisti arrivati quella mattina dall'estero è stato detto di attendere” la funzione di soggetto è svolta da:
- | | |
|------------------------|-------|
| a. ai giornalisti | 49,6% |
| b. quella mattina | 10,0% |
| c. dall'estero | 6,5% |
| d. <i>di attendere</i> | 27,3% |
| Risposte mancanti | 6,6% |

Come si vede, il tema del ritrovamento del soggetto continua ad essere proposto praticamente ogni anno (manca all'appello solo il 2015) anche nella classe che completa il ciclo dell'obbligo. Le frasi sono semplici tranne che nel caso della domanda 15, e non si discostano molto dai tipi già visti per i livelli precedenti. Il miglior risultato è conseguito dalla domanda 12, che esibisce una frase marcata con dislocazione a destra che focalizza il soggetto (cui è rivolto l'ordine), e che dunque risulta comunicativamente saliente anche se in penultima posizione. A questa domanda rispondono bene poco più dei due terzi degli studenti. Molto meno esaltanti sono le risposte relative alle domande 14a e 15, con un soggetto non agente e non in prima posizione in 14a (tema già presente nei livelli 05 e 08) e una frase soggettiva in 15 (tema già presente nel livello 08). Evidentemente l'Istituto ipotizza (a ragione, visti i risultati) che questi casi costituiscano dei nodi problematici, ancora forse irrisolti e comunque da monitorare. Soprattutto stupisce la domanda 14a, dove il soggetto di una frase semplice che non soddisfa le due classiche definizioni di soggetto – non è un agente, non è ciò di cui si parla – registra un preoccupante 37% di risposte corrette, accompagnate per di più da un alto tasso di mancate risposte (quasi il 13%): praticamente la metà del campione è ferma alle prestazioni di V elementare, dove per una frase simile (*Lievi come ali di farfalla erano le sue mani*) si è registrato lo stesso risultato (il 37,8% di risposte corrette).

Le cose vanno anche peggio con le frasi soggettive. Nel rispondere alla domanda 15 sono poco più di un quarto gli studenti che individuano il costituente frasale che

ha la funzione di soggetto, mentre quasi la metà del campione sceglie come soggetto l'unico sintagma definito che designa referenti umani (*ai giornalisti*), senza lasciarsi scoraggiare dalla presenza della preposizione, sempre incompatibile con la funzione di soggetto. Ritroviamo dunque in questi dati confermata l'osservazione di Dal Negro (2016), secondo cui i soggetti costituiti da sintagmi definiti risulterebbero vicini al "polo nominale di massima identificabilità del 'referente soggetto' (qualunque sia poi il suo effettivo ruolo sintattico nella frase)".

La domanda 13 contiene l'unica vera novità rispetto ai cicli precedenti, in quanto vi si suggerisce che le frasi possano essere completamente prive di soggetto. Le quattro frasi tra cui lo studente deve scegliere la frase senza soggetto, tutte brevissime e apparentemente molto semplici, presentano comunque un soggetto che può risultare per ragioni diverse di non immediata reperibilità: o perché espresso da una forma verbale (*È vietato fumare*); o perché il soggetto grammaticale non coincide con il tema (*Mi piacciono i dolci*); o perché il soggetto è sottinteso (*Arriveranno domani*). La frase senza soggetto è dunque l'ultima (*Oggi sta nevicando*), il cui predicato è un verbo meteorologico che il modello valenziale ci ha addestrato a riconoscere come del tutto privo di argomenti, e quindi anche di soggetto.

Tuttavia i verbi meteorologici vengono solitamente elencati dalle grammatiche scolastiche tra i verbi impersonali. Quella dei verbi impersonali è però una categoria piuttosto eterogenea non sempre chiaramente e univocamente descritta (si confrontino ad esempio Serianni, 2000², Cennamo, 2010, Prandi & De Santis, 2011): Graffi (2012: 49) li definisce "un'autentica 'spina nel fianco' per la grammatica tradizionale". E infatti non tutti i grammatici distinguono tra assenza del soggetto (che riguarda solo i verbi meteorologici, zerovalenti nel modello valenziale) e assenza di un soggetto personale. Patota (2006), ad esempio, elenca sotto lo stesso titolo (*Verbi senza soggetto: gli impersonali*: 144) non solo i verbi meteorologici, ma anche altri tipi di verbi molto diversi per caratteristiche strutturali e varie costruzioni che in realtà esibiscono quasi sempre un soggetto non personale di tipo frasale (del tipo *sembra che venga domani*, è *preferibile usare la bicicletta*). Ora tra le quattro frasi proposte dalla domanda 13, la a. (*È vietato fumare*) trova spazio, nella sistemazione di Patota (e non solo), in questa composita categoria, essendo la frase reggente formata da uno di quei «verbi che indicano un divieto o un permesso costruiti alla 3^a persona singolare passiva» (*ivi*). È questo, dunque, un caso in cui la risposta di quel 39% di studenti che indica in *È vietato fumare* la frase senza soggetto trova una sua giustificazione nelle sistemazioni tradizionali, che da una parte equiparano i verbi impersonali ai verbi senza soggetto, dall'altra non mancano di elencare tra i diversi tipi di frasi, le frasi soggettive, di cui hanno bisogno gran parte di quei verbi e di quelle costruzioni impersonali, e di cui si dice che «svolgono, nel periodo, la funzione di soggetto della proposizione reggente» (Patota, 2006: 451): una sistemazione contraddittoria che non manca evidentemente di avere i suoi effetti negativi.

Per concludere su questo gruppo di domande, le risposte degli studenti di II superiore ci dicono chiaramente che le frasi soggettive vengono riconosciute a fatica, e che su questo specifico argomento le prestazioni peggiorano nel passaggio dalla III

secondaria del primo ciclo alla II superiore. Non solo: anche le domande che riprendono contenuti già praticati nei livelli inferiori (valga per tutte la domanda 14a), e che dunque dovrebbero risultare ormai assodati, rivelano l'esistenza di una sorta di processo di rimozione collettiva, di cui dovremmo chiederci le ragioni.

4. *Un sillabo implicito?*

Il fatto che il tema indagato qui, il ritrovamento del soggetto, venga proposto in tutti i cicli scolari oggetto di valutazione, in formati diversi ma con lo stesso grado di insistenza, consente di fare qualche considerazione a proposito delle scelte dell'Istituto relativamente ai contenuti specifici proposti nei diversi livelli scolari. Nel complesso i contenuti si ripetono (tab. 2), ma sono via via introdotti piccoli, quasi impercettibili segnali di graduale complessificazione del tema, tali da delineare una sorta di progressione cui, evidentemente, si sono ispirati gli ideatori delle prove. In più cambiano leggermente anche le formulazioni delle domande.

Tabella 2 - *Le domande sul soggetto*

<i>Caratteristiche grammaticali</i>	<i>Livello 5, Domande</i>	<i>Livello 8, Domande</i>	<i>Livello 10, Domande</i>
Frase semplici	1, 2, 3, 4, 5, 6	8, 9, 10	12, 13, 14
Soggetto sintagma nominale semplice	1, 2, 3, 4		
Soggetto sintagma nominale complesso	5, 6	7a, 8, 9a, 9c, 9d	14
Soggetto pronominale		9b	12
Soggetto non in prima posizione	1, 2, 3, 4, 5, 6	7a, 8, 9, 10, 11	12, 13a, 13b, 14, 15
Soggetto agente	5a, 5b	7b, 9b, 9c	12
Soggetto non agente	1, 2, 3, 4, 5c, 6	7a, 8, 9a, 9d, 10, 11	13a, 13b, 14a
Frase marcate		9b	12
Soggetto sottinteso		7b	13c
<i>Si</i> passivante		9d	
Soggetto verbale o frasale		10, 11	13a, 15
Frase complessa		7, 11	15
Frase senza soggetto			13d
Formato domande			
Domanda a scelta multipla	1, 2, 3, 4, 6	10	12, 13, 15
Domanda a risposta aperta univoca	5	7, 8, 9	14a
Domanda a tabella		11	

In mancanza di indicazioni più precise da parte ministeriale (si sa quanto vaghe siano le *Indicazioni nazionali per il curricolo* in proposito), la scaletta che emerge da questa tabella, sempre che sia ritenuta ragionevole, potrebbe costituire una bussola

per l'insegnamento. Anche perché, come abbiamo già visto, nel QdR si dice chiaramente che l'INVALSI fa tesoro dei dati che vengono accumulati, anno dopo anno, e che servono, tra l'altro, anche ad aggiustare il tiro nella progettazione delle prove future.

In fatto di progressione della materia grammaticale, la tab. 2 ci mostra chiaramente che fin dal livello 5 il ritrovamento del soggetto viene proposto in frasi semplici ma tali per cui il soggetto grammaticale (l'elemento che si accorda col predicato) *non* coincide con il tema della frase (ciò di cui si parla), normalmente in prima posizione, e *non* ha in genere ruolo semantico di agente. Dunque ci si aspetta che i docenti prendano atto dei pericoli insiti nelle definizioni tradizionali del soggetto – su cui molto ha insistito la linguistica descrittiva, tra gli altri Vanelli (2010), Palermo (2011), Graffi (2012) -, non considerino esaurita una volta per tutte in V primaria una materia che può diventare anche molto complessa, e dunque presentino nel corso dei diversi livelli scolari i casi meno ovvi di ritrovamento del soggetto. Tra questi c'è sicuramente il caso dei soggetti non personali rappresentati da frasi, le cosiddette frasi soggettive, dove saltano tutti i criteri di riconoscimento del soggetto, anche quello dell'accordo col verbo della principale, normalmente usato in forma impersonale e dunque alla III persona singolare.

Un problema che emerge dai dati riguarda le prove di II superiore, uguali per tutti nonostante la diversità dei percorsi scolastici. Gli esiti delle prove, lo abbiamo visto, sono spesso deludenti, con percentuali ritenute troppo basse rispetto al livello scolare e al tema grammaticale in esame: valga per tutti la domanda 14a, per la quale solo il 37% del campione riconosce correttamente il soggetto, mentre fra errori ed omissioni si raggiunge la percentuale del 63%. Sono risultati davvero scoraggianti, cui non si può obiettare che ormai il ritrovamento del soggetto non rientra più negli obiettivi educativi della II classe delle superiori. Sarebbe come dire che l'addizione non è più nel programma di matematica dei giovani liceali. Nell'un caso e nell'altro si tratta di conoscenze di base che, una volta acquisite, dovrebbero restare per fare da indispensabile aggancio e fondamento per le conoscenze più complesse.

Ho provato, con l'aiuto dei ricercatori e dei tecnici dell'INVALSI¹¹, a scorporare i risultati della domanda 10 per i tre tipi di scuole superiori previsti dai nostri ordinamenti. Si vedano i risultati nella tab. 3.

Tabella 3 - Risultati domanda E 8 (2011): Ai bambini fa bene l'aria di mare

	<i>Licei</i>	<i>Tecnici</i>	<i>Professionali</i>	<i>Totale</i>
Risposte corrette	55,2%	27,3%	16,2%	37%
Risposte errate	44,8%	72,2%	83,8%	50,3 %
Risposte mancanti				12,7 %

Certo, gli studenti liceali rispondono mediamente meglio dei loro compagni degli istituti tecnici e professionali, com'era da attendersi data la diversità dei percorsi

¹¹ Ringrazio Zuzana Toth e Patrizia Falzetti per il loro prezioso aiuto.

scolastici (ma i contenuti grammaticali sono esili in tutti i tipi di scuole superiori). Questi esiti diversificati riguardano tutti i contenuti grammaticali (e non solo) delle prove nazionali, e rivelano un problema: quello di conciliare la scelta unitaria dell'Istituto nel primo biennio delle superiori – che, non dimentichiamolo, completa l'obbligo scolastico – con la diversità dei contenuti disciplinari. È un problema complesso che l'INVALSI dovrà, prima o poi, affrontare e risolvere in accordo con il Ministero.

5. Conclusioni

Se si esclude il livello 10, in generale le risposte degli studenti sembrano dar ragione alla scansione della materia grammaticale in materia di ritrovamento del soggetto proposta dalle prove. Ho provato a fare un calcolo grossolano (di cui chiedo anticipatamente scusa agli esperti statistici dell'INVALSI), per capire l'andamento generale. Ho semplicemente, per ogni livello scolare, fatto una media complessiva delle percentuali di risposte corrette ad ogni singola domanda. Questi i risultati:

Tabella 4 - Risposte corrette sul soggetto (media complessiva)

Livelli 5-6	64,42%
Livello 8	66,38%
Livello 10	46,48%

A giudicare da questa tabella, risulta che i due terzi della popolazione scolastica raggiungano buone prestazioni sul soggetto nelle due classi finali della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Non così in II superiore, dove neppure la metà del campione è in grado di svolgere correttamente i compiti richiesti. Le cause di questo andamento anomalo possono essere varie, e andrebbero studiate con strumenti adeguati. In questa sede posso solo provare ad ipotizzare una serie di concause.

La prima e più semplice da analizzare è la maggiore 'disaffezione' degli studenti più grandi nei confronti delle prove INVALSI, amplificata dalle prese di posizione di gruppi minoritari di docenti, il che può tradursi in un atteggiamento meno concentrato e meno collaborativo nel momento della prova.

Deve anche avere un suo peso la maggiore difficoltà dei compiti, cui evidentemente gli studenti non sono preparati da una adeguata esposizione e relativo addestramento. Non dimentichiamo che le indagini fatte sulla scuola, e cui si faceva cenno all'inizio, documentano un graduale ma inarrestabile calo di tensione grammaticale via via che si passa ai livelli scolari superiori. Nel campione di giovani matricole interrogato qualche anno fa (Lo Duca, 2005: 130), il 98% dichiarava di aver fatto grammatica alle elementari: la percentuale si abbassava leggermente alle medie (96%), calava ancora nel primo biennio delle superiori (80%), precipitava nel triennio delle superiori (8%). Se nel frattempo le cose non sono cambiate, e temo sia questo il caso, emerge una insanabile contraddizione tra la maggiore difficoltà dei

contenuti proposti dall'INVALSI e il minore investimento didattico in riflessione sulla lingua.

È un peccato che ciò avvenga. Anche perché nel mai sopito dibattito su: a che cosa serve la grammatica?, il tema affrontato in questa sede, vale a dire il ritrovamento del soggetto, è uno di quei casi che danno ragione a chi sostiene che le conoscenze grammaticali possano servire allo scopo di migliorare la padronanza linguistica. Si può infatti insegnare a capire o a scrivere un testo complesso senza ragionare di sintassi superiore, dunque di coesione, di continuità referenziale, di progressione tematica (Ferrari, 2014), e dunque senza avere un'idea assolutamente chiara del soggetto delle frasi (e del tema) di un testo? Come potremo intervenire su certi periodi sgangherati che omettono a torto un soggetto (si vedano i casi discussi da Notarbartolo, 2014: 45-47), senza richiamare in modo esplicito questo concetto?